

Gente di bici...



...gente che fa bene alla mountain bike!

PAOLO OLIVA

Conosco Paolo da circa trent'anni per ovvi motivi familiari e abbiamo anche condiviso l'appartenenza allo stesso gruppo musicale (the Beadons) come bassisti. Ho sempre saputo della sua attività come biker ma non avevamo mai avuto l'occasione di pedalare insieme. Finalmente è venuto a trovarmi a Pila durante la mia tre giorni al bike park, accompagnato dalla sua fedele Stumpjumper, e così ho pensato di rivolgergli qualche domanda.

PT: Paolo, quando è nata la tua passione per la MTB?

PO: Era il lontano 1987 quando acquistai la mia prima bici seria. Allora dividevo questo sport con un amico (Umberto ndr) con cui più avanti decisi di frequentare anche uno dei primi corsi per diventare Maestro di mtb.

PT: Cosa ti aveva attirato allora di questo sport?

PO: In particolare la possibilità di esplorare la natura e il senso di libertà che ciò mi dava.

PT: Quindi da allora hai sempre praticato questa attività?

PO: Non con la medesima costanza, soprattutto per motivi di tempo, ma fra alti e bassi non ho mai smesso.

PT: Con quale spirito dopo più di vent'anni pratici il mountain biking?

PO: Con lo stesso degli inizi, nonostante i vent'anni in più. Esplorazione, divertimento, aggregazione e adrenalina. Amo girare in compagnia ma mi diverto anche da solo. Come all'inizio cerco di evitare i bikers con spirito troppo competitivo e con il cardio sempre indossato...

PT: Cosa ti aspetti dalla giornata di domani qui al Bike Stadium di

Pila? Se non sbaglio è la prima volta che giri in bici sfruttando salite meccanizzate?

PO: Sì è la prima volta in effetti.... Beh... Innanzitutto mi fa piacere essere qui finalmente a raidare con te. Poi penso che ormai quella dei bike parks sia una realtà inarrestabile e sicuramente questo è positivo per la mtb. È un approccio differente dagli inizi di questo sport ma mi sembra divertente ed appagante; inoltre è un ottimo modo per sfruttare la montagna anche d'estate. Domani sera avrò sicuramente un'idea più chiara della cosa.

PT: Ancora una domanda, anche perché ormai ci siamo scolati la birra ed è ora di dormire per essere in forma domattina... Ti senti tranquillo ad affrontare le discese di Pila con una biga con "solo" 120 mm di escursione, visto che qua si gira mediamente con minimo forche da 160?

PO: Sai Paul, quando ho iniziato io se eri fortunato avevi una forcella ad elastomeri da 60 mm, se no la bici era completamente rigida... Allora si dovevano sfruttare gli ammortizzatori "naturali" cioè le braccia e le gambe e, soprattutto, la tecnica di guida... Domani penso di potermela cavare.

PT: Progetti futuri, in ambito ciclistico?

PO: Perché no... Magari una bella bike da discesa con 180 mm di escursione...

PT: Ok Paolo, grazie mille per questa chiacchierata. Domani allora pronti alle 8 e 30.

È lunedì sera e la giornata in bici è ormai conclusa. Paolo sta facendo ritorno verso casa con il suo camper... Com'è stata la sua esperienza qua a Pila? Direi ottima! Insieme siamo scesi dappertutto; radici, sassi, pendenze spesso severe. È proprio vero che quando si impara ad andare in bici non lo si dimentica più. Abbiamo fatto più di 35 km di discesa e Paolo, con la sua Stumpy, non ne ha ciccata una. Ha guidato con decisione e precisione pennellando curve e controcure con maestria... Il "ragazzo" ha tecnica, classe e coraggio. Non oso immaginare cosa potrebbe combinare con in mano una vera bici da freeride! Caro cognato, ti meriti tutto il mio rispetto....

P.T.

